



Progetto orientamento

Verso il domani: la scuola che orienta

Il contesto:

- ✿ Documenti di riferimento
- ✿ Didattica orientativa

Nicoletta Lipani

25/26.10.2006

Documenti di riferimento: gli scenari e gli obiettivi

Il contesto europeo

La strategia delineata dal Consiglio Europeo svolto a Lisbona (2000) prevede la realizzazione, entro il 2010, di un'economia più competitiva e dinamica basata sulla **conoscenza**

Il via a nuove azioni per

Promuovere
competitività e
occupabilità

Favorire l'esercizio
della piena
cittadinanza

Investire sui
sistemi educativi

Puntare sulla centralità
della persona-studente
e sul ruolo che la formazione
assume per la sua crescita

Capitale umano

Il più importante indicatore: l'abbandono scolastico

il Consiglio Europeo ha individuato l'abbandono scolastico come uno dei **parametri** di riferimento per il miglioramento dei sistemi d'istruzione e formazione in Europa entro il 2010

Indicatore strutturale	percentuale della popolazione in età compresa tra i 18 e i 24 anni in possesso soltanto di un titolo di scuola secondaria inferiore o con grado di istruzione ancora più basso e non inserita in un ciclo di istruzione o formazione
% attesa in Europa nel 2010:	10%
media europea attualmente stimata	di poco inferiore al 18%,
percentuale nel nostro paese nel 2003	22,00%
percentuale nel nostro paese nel 2004	21,00%
punte minime in Austria e Finlandia	al di sotto del 10%
massime in Portogallo	valori intorno al 45%.



In coerenza con la strategia delineata a Lisbona.....

Risoluzione U.E. approvata nella seduta di Bruxelles del 18 maggio 2004:

- **L'orientamento** deve mettere in grado i cittadini di ogni età, in qualsiasi momento della loro vita, di identificare
le proprie capacità,
le proprie competenze,
i propri interessi,
prendere decisioni

in materia di istruzione, formazione e occupazione, nonché di gestire i propri percorsi personali di vita nelle attività di formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui si acquisiscono e/o si sfruttano tali capacità e competenze”.



In coerenza con la strategia delineata
a Lisbona.....

Dichiarazione di Copenanghen
30.11.2003

Promozione di una maggiore cooperazione
europea in materia di istruzione e formazione
professionale, attraverso strategie di
formazione permanente e mobilità
sia nel campo della formazione
che in quello del mercato del lavoro.



EUROPASS (31.01.2005)

Riporta le qualifiche e le competenze acquisite lungo tutto l'arco della vita

Facilita la mobilità in tutti i paesi dell'UE

Composto da **5 documenti**

- 2 compilati personalmente
 - a) Europass Curriculum Vitae (CV)
 - b) Europass Language Passport
- 3 compilati da organi competenti
 - a) Europass Certificate Complement
 - b) Europass Diploma Supplement
 - c) Europass Mobility

- 
- ❁ Documenti di riferimento:
gli scenari e gli obiettivi

Il contesto nazionale

1. Atti di Indirizzo del 6 agosto 1997: Direttiva n.487 DIRETTIVA SULL'ORIENTAMENTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

- **Art. 1** "L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricoli di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia..."
- **Art. 2** "...nell'esercizio della loro autonomia, le scuole di ogni ordine e grado prevedono nel programma di istituto attività di orientamento che i consigli di classe inseriscono organicamente nei curricoli di studio, valorizzando il ruolo della didattica orientativa e della continuità educativa....."

* Documenti di riferimento :
gli scenari e gli obiettivi



Il contesto nazionale

DPR N. 275 8 marzo 1999

REGOLAMENTO dell'AUTONOMIA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

- **Art. 1 c.4** "Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche **assicurano** comunque la realizzazione di **iniziative** di recupero e sostegno, di continuità e **di orientamento scolastico e professionale**, ...
- **Art.7 c.6** "Nell'ambito delle **reti di scuole**, possono essere istituiti **laboratori finalizzati** tra l'altro a... **l'orientamento** scolastico e professionale."
- **Art. 8 c.4** "La **determinazione del curriculum** tiene conto delle diverse esigenze formative degli alunni concretamente rilevate, della **necessità di garantire efficaci azioni di continuità e di orientamento**, delle esigenze e delle attese espresse dalle famiglie, dagli enti locali, dai contesti sociali, culturali ed economici del territorio".



* Documenti di riferimento :
gli scenari e gli obiettivi

Il contesto normativo

Legge 28 marzo 2003, n. 53,

Art.1 c3i ...degli interventi di orientamento contro la dispersione scolastica e per assicurare la realizzazione del diritto – dovere di istruzione e formazione;

Art. 2 c.1°a: è promosso l'apprendimento in tutto l'arco della vita e sono assicurate a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea”.

Principale obiettivo del progetto:



realizzazione di attività di orientamento che favoriscano la partecipazione attiva e consapevole degli alunni ai processi educativi e formativi, con particolare riguardo a:

- ⇒ **Didattica orientativa**
- ⇒ **Funzione tutoriale nella dimensione specifica dell'orientamento**
- ⇒ **Documentazione/valutazione autentica.**



La didattica orientativa

- E' il mezzo per favorire lo sviluppo della maturità professionale, che si esplicita nella capacità di operare scelte responsabili e realistiche, che tengano conto delle personali attitudini e delle caratteristiche del mondo scolastico e professionale.



La didattica orientativa

non

ma

una scuola che continua :

- a 'rappresentare' il mondo

- a svolgere 'programmi'

- a insegnare 'discipline'

una scuola che riesce:

- a 'operare' nel mondo

- a progettare per competenze

- ad affrontare con gli strumenti conoscitivi la 'complessità' del reale



I caratteri della didattica orientativa

La scuola orientativa è in grado di:

- Fornire agli studenti strumenti operativi
- assumere ***compiti di realtà*** e non solo programmi da svolgere
- legittimare i contenuti in quanto utili, spendibili, motivati da un bisogno riscontrabile nella realtà e non solo di recepirli dalla tradizione manualistica
- proporre situazioni formative connesse al territorio, socialmente rilevanti, validate da 'vincoli di realtà'.



La didattica orientativa...

- **si presenta con i caratteri dell'apprendimento progettuale, operativo, laboratoriale.**
- **è caratterizzata da alcuni elementi fondamentali e vincolanti**



9 requisiti vincolanti della didattica orientativa

1. progettuale :

intenzionale, partecipata,
comporta il diretto e
volontario coinvolgimento
del soggetto

2. realistica

rispondente a un bisogno, a una
sollecitazione, a uno stimolo
della realtà, desunta dal
contesto ambientale

3. operativa :

laboratoriale, concreta,
ricca di risvolti pratici,
"vivificata" da una
didattica attiva

9 requisiti vincolanti della didattica orientativa

4. pragmatica

mira a produrre un risultato, a realizzare un 'prodotto, (non solo un 'processo), a fornire un esito funzionale

5. spendibile

attinente cioè al quotidiano, al vissuto, all'esperienza, non unicamente riferibile a un sapere teorico, astratto, avulso dal contesto

6. complessa

capace di produrre competenze molteplici, di attivare i vari aspetti della persona

9 requisiti vincolanti della didattica orientativa

7. trasversale

pluridisciplinare ma portatrice di apprendimenti anche metodologici, strategici, metacognitivi

8. Intesa a sollecitare la riflessione sul sé,

generando stimoli, motivazioni, estensioni dell'esperienza personale, spunti di autovalutazione, assunzioni di responsabilità

9.comprendibile e verificabile

non in astratto (attraverso operazionismi fittizi e artificiosi), ma sul campo



Didattica orientativa e DPR 275/99

La didattica orientativa risponde a quanto stabilito dal

DPR 275/99

che affida al Ministero il compito di fissare “gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni” (art.8)

e alle scuole di “ contribuire a ridefinire gli obiettivi specifici di apprendimento...riorganizzando i propri percorsi didattici secondo modalità fondate su obiettivi formativi e competenze ” (art. 13)